Mercoledì 28 Aprile 1897 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXI — N. 100.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

IL RICEVIMENTO
DELLE PRESIDENZE DEL SENATO e della Camera al Quirinale.

Ieri nelle ore ant. il Re ricevette in udienza solenne le Presidenze del Senato e della Camera elettiva, insieme ai Senatori ed ai Deputati presenti in Roma. Ed il telegrafo ci riferirà i particolari di questa udienza, nella quale le alte Rappresentanze della Nazione nobilmente espressero il sentimento del Popolo italiano.

Però, appena riaperta la Camera nel 4 maggio, è probabile che venga proposto un *Indirizzo al Re* per esecrare di nuovo il misfatto ed esternare felicitazioni per lo scampato pericolo.

Ora, quantunque la Stampa d'ogni Parte politica siasi effusa ne' sensi di riprovazione, e ancor oggi la vita del malfattore ed il maleficio formino oggetto di scritti analitici-fisolofici di patologia criminale; quantunque continui l'indagine se il proposito reo dell'attentato sia surto spontaneo in lui, ovvero qual conseguenza di biechi odj di sêtta, gioverà che nella Storia rimanga un documento della comune esultanza per la salvezza del Re, di cui ogni atto attesta amore per il Popolo suo.

Ignoriamo se jeri a Roma sia stato presente alcun Deputato del Friuli, e quindi abbia compartecipato al ricevimento del Quirinale.

Probabilmente ci sarà stato l'on. De Asarta che in passato, alla fine d'ogni mese, era solito trovarsi nella metropoli del Regno per intervenire alla riunione della Società degli Agricoltori italiani, di cui è uno de' vice-Presidenti.

Sarebbe già inutile ricordare, che insieme alle Rappresentanze della Provincia e de' principali Comuni del Friuli, quasi tutti i nostri Deputati al Parlamento inviarono direttamente telegrammi al Quirinale in questa occasione che colpì il Paese di orrore per l'attentato, e insieme di gioia per la salvezza di Re Umberto. Ma poichè uno de' Deputati, l'on. Conte Freschi (che lo seppe a Gorizia, dove trovavasi per le Feste con la famiglia della Consorte) ci fece trascrivere il testo del suo telegramma, lo pubblichiamo. Fu spedito da Gorizia nel 23 aprile:

Generale Ponzio-Vaglia — Roma.

Prego V. E. interpretare presso amatissimo nostro Sovrano sensi mia esultanza provvidenziale sua salvezza esecrando attentato.

Deputato Freschi.

Al quale telegramma così fu risposto:

Onorevole Freschi
S. Vito al Tagliamento.

Il Re mi incarica partecipare quanto abbia gradita la prova d'affetto e di devozione da Lei datagli in questa occasione.

Il Reggente Ministro della Reale Casa
Ponzio-Vaglia.

Dopo scritto, rileviamo che il solo Deputato del Friuli, jeri intervenuto all'udienza del Re, fu l'on. Gregorio Valle che ha domicilio in Roma.

L'istruttoria del processo Acciarito è pressochè terminata. Jeri si udirono parecchi testimoni.

Jeri il procuratore generale Forni e il presidente della sezione d'accusa Caprino si sono recati sul luogo dell'attentato.

Si conferma che il processo si farà alle Assise nella seconda quindicina di maggio.

Diffamazione ed ingiurie

Processo contro il "Giornale di Udine,,

Presidente: il vicepresidente cav. Pollone; Giudici dottori Goggioli e Zanutta; P. M. il procuratore del Re cav. Cocchi.

La parte civile è rappresentata dall'Avv. comm. Augusto Caperle di Verona e dall'Avv. Caisutti di Udine.

Gli accusati sono: Guido Maffei direttore del *Giornale di Udine*, Ottavio Quargnolo gerente, ed il proprietario.

Udienza ant. 27 aprile.

Le testimonianze.

La solita folla.

Segue l'audizione dei testimoni.

Policreti avv. Vincenzo d'anni 34 di Pordenone.

Prese parte all'adunanza del 5 marzo per la costituzione del Comitato democratico; conosceva i nomi degli eletti che erano conosciuti benissimo anche a Pordenone.

Limena Adolfo d'anni 25 segretario comunale a Porpetto.

Seppe che vi fu una adunanza per costituire un Comitato democratico, ma non vi prese parte. Sapeva che collaboratori del *Paese* erano l'avv. Driussi, l'avv. Nardini, il prof. Grassi, l'avv. Franceschinis.

Avv. Franceschinis. Non ricorda il teste che nel negozio del signor Libero Grassi questi gli comunicò i nomi dei componenti il Comitato democratico?

Teste. Non ricordo, non so.

Ad interrogazioni dell'avv. Girardini, del Presidente e del P. M. dichiara che ignorava chi fossero i componenti il Comitato democratico, quantunque fosse stato collaboratore del *Giornale di Udine*.

Un incidente risolto a favore della Parte Civile.

De Candido Domenico d'anni 50, farmacista di Udine.

Avv. Caperle. Vuole che il teste si pronunci chiaramente sull'articolo pubblicato dal *Paese*, intitolato *Scandali non bancari*.

Pres. Sa di questo articolo? A chi allude?

Teste. Si riferisce ad uno scandalo avvenuto a Udine e di cui ancora prima si parlava dappertutto.

Caperle. Che fatto è?

Caratti. Quando venga fatta questa domanda, noi ci opponiamo.

Caperle. Per noi davanti la Giustizia sono tutti eguali: si tratti di un commendatore, oppure si tratti di un pellagroso, per noi fa lo stesso; siamo qui per patrocinare la giustizia. Pare invece che d'altra parte si voglia porre dei freni onde la luce non si faccia piena; ma non si comprenderebbe nulla di tutto ciò che è emerso nel processo, se non si facesse luce piena ed intera. Perciò la parte civile la reclama.

P. M. La posizione del P. M. sempre, e specialmente in questa causa, è delicata. Da una parte abbiamo cinque rispettabili cittadini che domandano giustizia e dall'altra un egregio direttore di un giornale che è accusato. Sarà imparziale e perchè davanti a lui sta la sola legge, ritiene che ad un testimonio acquisito alla causa, si possa e debbasi fare qualsiasi domanda.

Avv. Caratti. Non siamo qui per difendere alcun partito, alcuna persona che non siano i querelati. La domanda che si vuol fare al teste non è pertinente alla causa. Il teste è chiamato a rispondere soltanto se su quel fatto di cui parla l'articolo *Scandali non bancari* v'era in città diffusione e questo basta. Noi non desideriamo che si sconfini dai limiti della causa; ma se cio si farà, non ne vogliamo la responsabilità.

Caperle. Si richiama all'articolo del Codice penale sulla reticenza dei testimoni, ed insiste che si faccia luce piena ed intera, anche perchè sia giustificato il contegno del Comitato democratico del *Paese*, che voleva divisa la responsabilità della parte politica del giornale da quella della parte tecnica e di cronaca.

Avv. Pascolato. Senza tante frasi, sentiamo il culto della eguaglianza e della giustizia tanto quanto i nostri avversari. Combatte l'argomentazione dell'avv. Caperle sulla reticenza dei testimoni dal momento che il De Candido ancora non è stato nemmeno interrogato. La domanda poi che si vuol fare al teste non è pertinente alla causa e ciò fu ben dimostrato dall'egregio collega Caratti.

Il Tribunale si ritira per deliberare sull'incidente, e poco dopo rientra pronunciando ordinanza colla quale accoglie la domanda della Parte Civile.

La difesa protesta.

Continuano i testi.

Pres. Sa del fatto scandaloso successo in dicembre?

Teste. Non era un fatto, ma una diceria d'indole scandalosa. Correva voce che in una casa si fosse trovato un signore ed una signora maritata.

Caperle. Chi era il signore?

Teste. Morpurgo.

Pres. E la signora?

Teste. Della signora non posso fare il nome.

Il Presidente e gli avvocati si consultano; alcune voci ripetono: — No, no. E il Presidente conclude:

— Lasci andare, lasci andare!...

Avv. Caratti. Non è tutto. Dica il teste se è vero che la faccenda fosse risolta con un compenso in danaro.

Teste. Non mi consta questo, ma ne ho sentito parlare.

Francescatto Enrico d'anni 39, mugnaio in via del Sale.

Pres. Avete sentito di un fatto scandaloso?

Teste. Non so nulla.

Pres. Avete sentito a parlare di affari scandalosi di un signore con una donna maritata?

Teste. Go visto tutto, mi. Scusi se non lo ho detto prima. Non avevo capito.

Ilarità prolungata.

— Cosa avete visto?

— Go visto la persona a entrare.

Pres. Chi è questa persona?

Teste. Morpurgo.

Ruggeri Nicodemo d'anni 32, barbiere in piazza V. E.

Sa che Morpurgo andava in una casa non da tutti frequentata.

Ria Aristodemo d'anni 35, parrucchiere in piazza Garibaldi.

Sa di un fatto successo nella casa dove ha la bottega, ma egli non ha visto niente. Sa che dicevano che in quella casa andava il Morpurgo.

Conosce quali sono i membri del Comitato democratico.

Pres. È vero che abbiano speso danari per far tacere la cosa?

Teste. La gente diceva che perchè era un signore nessun giornale ne parlava. Aggiunge poi che sentì pure a dire che la cosa s'era definita con danaro.

Seitz Giuseppe-Ernesto, direttore della tipografia cooperativa udinese.

Sa che nella tipografia furono stampate un migliaio di copie di una circolare che venne inviata a persone di ogni partito.

Si legge quella circolare che fa appello all'appoggio dei cittadini per la fondazione di un giornale democratico ed è firmata dai membri del Comitato democratico.

Sa che al *Giornale di Udine* conoscevano i nomi dei componenti il Comitato, perchè il suo collega Turri Luigi li comunicò al signor Guido Maffei, direttore di quel Giornale.

Nimis avv. Gius ppe d'anni 26. Socio dell'avv. Franceschinis.

Sa che il Comitato del *Paese* era composto dagli avv. Girardini, Franceschinis e Driussi, dal signor Magistris, dal prof. Grassi, ecc.

Grassi Libero d'anni 30 negoziante. È fratello del prof. Grassi, uno dei querelanti.

Il dott. Virginio Doretti lo interpellò un giorno cosa aveva il fratello suo che scriveva nel *Paese* contro il Maffei.

Egli rispose che non poteva certo avere inimicizie di sorta, ma che ciò dipendeva soltanto da attrito politico.

Era notoria l'esistenza del Comitato ed erano pure notorie a Udine le persone che lo componevano i cui nomi si ripetevano in tutti i caffè e le osterie.

Al signor Limena pure egli comunicò i nomi dei componenti.

Limena. I membri del Comitato li ha conosciuti soltanto jeri. Altro non ricorda.

Avv. Girardini. E quando aveva così poca memoria, era alla Redazione del *Giornale di Udine*? (*Si ride.*)

Limena. Sissignore; quando ero alla *Breccia*, però ne avevo molta, della memoria. (*Si ride*)

Avv. Girardini. Speriamo.

Casasola avv. Vincenzo d'anni 52, esercente a Udine.

Non ricorda l'epoca, ma ricorda che per molti giorni si parlava in città di un fatto scandaloso; di una relazione non lecita fra due maritati.

Pres. Si è risolta la faccenda in via bancaria?

Teste. Lo ho sentito a dire.

Tanto l'articolo comparso nel *Cittadino* come la successiva rettifica furone redatti dal teste.

Caperle. Vuol sapere dell'altro dall'avv. Casasola. Essendo stato autore del primo articolo, saprà qualche cosa di più intorno al fatto cui si accenna.

Casasola. Seppe di quei ritrovi cui accenna l'articolo dalle ciarle della gente, che erano insistenti. Fece la dichiarazione - rettifica in seguito ad invito del direttore del *Cittadino* che aveva avuto un colloquio in proposito coi signori Muratti e Billia. La dichiarazione però non pronunciava nessun giudizio in merito alla questione.

Caperle. Ed i nomi?

Casasola. Non ho nessuna difficoltà a dirli: il comm. Morpurgo e...

P. M. Basta, basta; lasciamo le donne! (rumori.)

Barbui Pietro, di San Vito al Tagliamento, già pubblicista ed ora agente legale.

Sa della formazione del Comitato democratico e della fondazione del *Paese*. Fu un giorno alla tipografia cooperativa e seppe i nomi dei componenti il Comitato che comunicò anche agli amici suoi di San Vito. Ritiene che detti nomi fossero ben notori anche a Udine.

Si leva la seduta a mezzogiorno.

Udienza pomeridiana.

All'aprire della sala, la folla la prende d'assalto.

Relazione falsata.

L'avv. Nardini domanda la parola per dichiarare che la relazione odierna del *Giornale di Udine*, nei riguardi della sua deposizione, è completamente falsata.

Pres. Noi non abbiamo letto il *Giornale di Udine*.

P. M. Non permette che si facciano simili introduzioni.

Avv. Nardini. Mi preme di far constatare soltanto che io tengo a dichiarare, contrariamente a quanto scrisse il *Giornale di Udine*, che nel *Paese* io scrivo in prosa ed anche in versi.

Continuano i testi.

Prampero co. Antonino, Senatore del Regno.

Ebbe vari rapporti ed in varie circostanze colla Redazione del *Giornale di Udine*; non ha mai sentito a parlare del Comitato del giornale *Il Paese*.

Sa che ispiratore di questo periodico è l'avv. Girardini, e all'avvicinarsi delle elezioni politiche veniva pubblicato ad intermittenze più o meno spesse.

Avv. Pascolato. Sa il teste qualche cosa intorno allo scandalo di cui parlò il *Paese*?

Pres. Ma avvocato!

L'avv. Pascolato domanda parità di trattamento, secondo anche la decisione del Tribunale presa nella mattina.

Pres. Ne sa lei qualcosa?

Teste. Io era a Roma in quell'epoca; prima di Natale era a Udine. Ne ho sentito chiaccherare dopo che se ne discorreva in pubblico. Si parlava contro il comm. Morpurgo.

Avv. Pascolato. Il teste si è occupato dell'argomento?

Pres. Ma avvocato!

Avv. Pascolato. Ma andiamo in fondo! e stiamo in relazione coll'ordinanza pronunciata questa mattina.

Pres. E' questione di interpretazione...

L'avv. Pascolato vuole provocare un incidente perchè il Senatore Prampero risponda se sull'argomento abbia fatto parte di un giurì d'onore.

Caperle per la parte civile non si oppone, riservandosi di richiamare i testimoni uditi questa mattina, quando le deposizioni del Senatore Prampero fossero in contraddizione con le costoro dichiarazioni.

Pres. Lei dunque ha fatto parte di un giurì d'onore?

Teste. Promossi e fui presidente d'un giurì d'onore, che non riguardava il comm. Morpurgo, ma altra persona, la quale non posso nominare, e dall'inchiesta il giurì potè avere argomento per dichiarare la persona indenne dall'accusa che gli si faceva che egli avesse fatto mercato della sua signora.

Caperle. Il giurì si riferiva allo scandalo accennato dal *Paese*?

Il Presidente s'intromette perchè non continui l'interrogatorio su questo sistema.

Caperle insiste.

L'Avv. Caratti rileva che il *Paese* parlava di mercimonio che il giurì escluse recisamente.

Caperle. Ma l'articolo si riferiva alla voce pubblica.

Pres. Ma se ne occuperà nell'arringa, per carità! altrimentri non la finiamo più, e la sua parlata diminuirà d'effetto. (*Si ride.*)

A domanda dell'Avv. Caratti, il teste comm. di Prampero dice che udì da terzi che la nota alla rettifica del *Paese* fece l'impressione che fosse una restrizione della stessa rettifica.

Al teste parve che fra Comitato e Direttose del *Paese* esistesse una contraddizione.

Caperle. Non è vero.

Pres. Questi sono apprezzamenti che non tollero.

Il Presidente «per rinfrescare la memoria» al Senatore di Prampero, dà a leggere il *Paese*, che contiene la rettifica e la nota sul fatto in questione.

Dopo la lettura, il teste on. Senatore di Prampero conferma l'impressione espressa dianzi.

Avv. Girardini vuol far rilevare che il Comitato, non essendoci entrato nella redazione dell'artico *Scandali non bancari*, doveva separare la sua responsabilità nella rettifica.

Su domanda dell'Avv. Caratti, il Senatore di Prampero ammette che correva voce che il comm. Morpurgo avesse a porre nelle ultime elezioni la candidatura politica a Udine.

Caratti vuol sapere dal teste se fra il comm. Morpurgo e l'avv. Girardini non corressero buoni rapporti.

Girardini. Siete venuti qui a difendere Morpurgo; questa è la vostra missione!

Prampero. So di un piccolo incidente che avvenne quando era Assessore l'on. Girardini, fra questi ed il Sindaco on. Morpurgo; del resto, non so di altri attriti personali.

Girardini. Dichiara di non aver mai odiato nessuno.

Clamorosissimo incidente.

A domanda dell'avv. Franceschinis, l'imputato Maffei ammette che il *Giornale di Udine* patrocinò altra volta la candidatura dell'on Girardini.

Caratti. Patrocinò anche quella del Galati!

L'avv. Girardini scatta in piedi e battendo i pugni sul tavolo esclama:

— Io non sono Galati!

Avv. Caratti. Non mi fate paura, con la vostra voce di basso profondo!...

Nasce un putiferio indiavolato. Parlano tutti in una volta: il Presidente, che di più scampanella, il P. M., l'avv. Caperle, l'avv. Caratti, l'on. Girardini... e forse altri ancora.

Il Presidente minaccia di sospendere l'udienza ed ordina lo sgombro di tutti i posti riservati, d'accordo in ciò col P. M.

Nasce una vera confusione, un pandemonio da non dirsi. I carabinieri non sanno cosa fare. Frattanto il Tribunale si ritira e tutti stanno al loro posto... come al solito.

Poco dopo il Tribunale rientra.

Il Presidente constata di aver ordinato lo sgombro della sala; e osserva che ora è piena.... più di prima.

Si ride.

Il Presidente fa l'appello dei testimoni per farli sedere, poichè molti stanno in piedi, essendo occupate le sedie dalla folla. L'ilarità è generale: un frastuono, un baccano indescrivibile.

Il Presidente rinnova l'ordine che dal recinto riservato escano tutti gli estranei. E finalmente se ne vanno alcuni, spinti dai carabinieri, e... si riprende l'udienza.

Di nuovo testimoni.

Muratti Giusto d'anni 51 possidente, da Udine.

Fu incaricato di uffici presso il giornale *Il Paese* insieme all'avv. G. B. Billia.

Si recarono alla tipografia Cooperativa. Ivi fu loro risposto che Direttore del periodico era il dott. Ermete Tavasanis. Trovato questi nello studio dell'avv. Caratti, si qualificarono quali rappresentanti dell'on. Morpurgo che si riteneva offeso dall'articolo del *Paese* e in nome suo domandavano una rettifica.

Il dott. Tavasanis riconobbe la giustezza della domanda, ma si riservava di interpellare il Comitato direttivo del periodico. Il teste narra poscia le varie pratiche corse, e come finalmente si stabilissero di trovarsi alle 9 in casa

del Muratti, ove il Tavasanis dichiarò che il Comitato non era disposto di fare rettifiche, come l'aveva fatta *Il Cittadino*, però accettava una dichiarazione di essi cav. Billia e Muratti alla quale sarebbe stata aggiunta altra dichiarazione soddisfacente la loro onoratezza.

Egli e l'avv. Billia opposero un rifiuto, esigendo che il *Paese* facesse una rettifica come giornale; e stabilirono un nuovo appuntamento per il domani.

In questa, il dott. Tavasanis riferì che il Comitato era disposto di ritirare tutto ciò che si riferiva al *mercanteggiare*, nell'articolo del *Paese*; ma in quanto al resto non intendevano ritrattare nulla.

Esso teste chiese al dott. Tavasanis il nome dell'autore dell'articolo; e l'interpellato gli fece capire che l'autore medesimo non apparteneva alla redazione del *Paese*.

Il teste si recò per consiglio nello studio dell'avv. Caratti, ove trovò l'av. Bertacioli; ed ivi avvenne il colloquio già riferito dal teste Bertacioli, col quale si concretò la rettifica che, colla variante di sostituire alla parola *Redazione* la parola *Direttore,* venne pubblicata.

Rimasero sorpresi però che fosse stata fatta alla rettifica l'aggiunta del Comitato. Aggiunta la quale fecegli l'impressione che lasciasse aperta la questione, forse non senza un perchè. Correva la voce, perchè eravamo alla vigilia delle elezioni...

Pres. Erano tristi giorni... (Si ride.)

Teste. Correva la voce che il conte Puppi si riportasse candidato a Cividale e che il comm. Morpurgo perciò pensasse di candidare a Udine, ciocchè certo non piaceva all'avv. Girardini.

Pres. Dott. Tavasanis, è vero quello che ha detto il testimonio?

Tavasanis. Il Comitato era disposto ad accettare una rettifica firmata dai signori Muratti e Billia, alla quale il *Paese* avrebbe fatto seguire una dichiarazione con cui affermava la piena credibilità dei firmatari.

Nasce la solita confusione, per cui nessuno ci si raccapezza più, perchè tutti parlano assieme.

Finalmente, concordasi nell'accettare la versione Tavasanis.

Avv. Girardini. Spiega pure la cosa in questo senso, rettificando quanto dichiarò il teste Muratti. Dichiara che il dott. Tavasanis male riferì che l'avv. Girardini avrebbe accettato una rettifica: esso non aveva da accettare nulla; era affare del direttore Tavasanis come depose jeri l'avv. Bertacioli.

Avv. Caratti. È stato fatto un verbale delle trattative corse fra il Muratti e l'avv. Billia ed il dott. Tavosanis?

Teste. Sissignore; anzi lo ho qui.

E lo rassegna al Presidente.

Avv. Pascolato. Interroga il teste quali erano gli elementi che potevano provare la falsità del fattaccio raccontato dai giornali.

Teste. Si accertò della cosa, chiamando delle donne che abitano nella casa ove il fattaccio si diceva avvenuto, e nelle vicinanze; ed ebbe risposte negative; nessuno vide niente. Non è vero che fosse stato mandato un viglietto ad altra persona, dove si avvertiva di quanto succedeva. Anche l'avv. Billia accertò la falsità della pubblicazione fatta dai giornali.

Era persuaso, convinto, che il *Paese* fosse organo personale del signor avv. Girardini.

A domanda dell'avv. Franceschinis, il teste *Tavasanis* dichiara che il signor Muratti gli parlò di sapere che il Girardini, il Franceschinis, il Driussi, facevano parte della redazione del *Paese*.

Avv. Driussi. Conferma il deposto del dott. Tavasanis.

Girardini. Il teste Murattti s'è imbattuto poscia col direttore del *Giornale di Udine*?

Muratti. E' vero. Gli confidò le risultanze delle pratiche corse fra il dott. Tavasanis.

Girardini. Ha fatto nomi?

Muratti. Feci il nome del dott. Tavasanis e può essere anche che abbia nominato il Girardini, il quale si riteneva il capo del giornale *Il Paese*.

Girardini. Contesta all'imputato Maffei questa circostanza, leggendogli il brano dell'articolo incriminato del *Giornale di Udine*.

Avv. Caisutti. Chiede al teste Muratti se è vero che il direttore del *Cittadino* richiese una dichiarazione firmata da Muratti e Billia.

Muratti. Il Del Negro direttore del *Cittadino*, disse che dal momento che le cose stavano in quei termini, non dovrebbero avere difficoltà di firmare una relativa dichiarazione.

All'avv. Caperle risponde che si rifiutarono di firmare dichiarazioni perchè non furono essi a scrivere l'articolo che narrava lo scandalo.

Avv. Girardini. Domanda sia data lettura della rettifica fatta dal *Cittadino* per dimostrare quanta differenza passi fra quella e le dichiarazioni che avrebbero fatto i signori Muratti e Billia, coll'aggiunta che vi avrebbe fatta seguire il *Paese*. E questa lettura servirà per le ulteriori argomentazioni nella discussione.

Il Presidente ne dà lettura.

Avv. Caisutti. In quali rapporti il teste Muratti si trova coll'avv. Girardini?

Muratti. In nessuno!

Caperle. Di cittadinanza, almeno.

Muratti. Sono italiano: siamo tutti italiani.

Billia avv. Giov. Battista, esercente a Udine.

Ebbe incarico col Muratti, da persona che si era reputata offesa da articoli del *Cittadino* e del *Paese*, di chiedere una rettificazione od una riparazione. Il *Cittadino* si prestò subito a pubblicare una rettifica.

Dopo accettato il mandato dell'on. Morpurgo, il teste ed il Muratti fecero indagini per constatare quanto fosse di vero nel racconto di detti giornali e ne risultò la falsità.

Il verbale rassegnato dal Muratti sulle trattative corse col dott. Tavasanis fu scritto dal teste in base a note fatte, volta per volta che le trattative procedevano, note che egli leggeva al dott. Tavasanis e che questi approvava.

Ripete cose già note e risapute su queste benedette trattative: cose che in sostanza concordano con quanto depose il teste Muratti.

Girardini. Non è possibile che il dottor Tavasanis abbia offerto una rettifica che si limitasse al solo mercanteggiare...

Billia. Spiega meglio la cosa.

L'incidente non ha seguito.

Avv. Caisutti. Il teste si è qualificato padrino; dunque doveva andare sino in fondo. Quando ha veduto la nota alla rettifica, ha creduto che fosse stato tutelato l'onore del suo mandante?

Il Presidente non vuole che la domanda abbia seguito.

Avv. Caratti. Quale impressione ha fatto al teste la nota?

Teste. Gli ha fatto una impressione poco favorevole.

Avv. Francsschinis. L'avv. Casasola ha detto questa mattina che la rettifica del *Cittadino* lasciava impregiudicata la questione. Crede il testimonio che la dichiarazione sia stata fatta soltanto per riguardo ai signori Muratti e Billia?

Teste. Io non ho parlato coll'avv. Casasola.

Franceschinis insiste in questo concetto.

Teste. Ripete di aver parlato col Del Negro che spontaneamente dichiarò di fare la rettifica.

Si chiama l'avv. Casasola.

Egli dice che il *Cittadino* non ha nè creduto nè discreduto al fatto; fece la rettifica in seguito all'attestazione delle due persone rispettabili; ma la questione rimase impregiudicata; il *Cittadino* non si è eretto a giudice.

Avv. Pascolato. I signori Muratti e Billia hanno messo a disposizione del dottor Tavasanis il frutto delle loro indagini?

Teste. Nella prima volta furongli comunicate sommariamente; poscia gli furono spiegate. Ed ecco cosa c'era: le voci correvano in questo senso, che il comm. Morpurgo avesse relazione scandalosa con una signora maritata, e che un giorno il di lei marito li avesse sorpresi in via del Sale n. 9; che fossero fuggiti ed inseguiti e che un farmacista li avrebbe visti; che a sopire lo scandalo il Morpurgo con danari avrebbe fatto tacere il marito ed i giornali.

Tutto ciò risultò falso, secondo il teste, perchè, interrogati il farmacista Manganotti, un carpentiere che sta vicino alla casa n. 9, la padrona della casa stessa signora Driussi, ed i giornali, esso teste, in unione al signor Muratti, ebbero risposte affatto negative.

Tali elementi furono comunicati al dottor Tavasanis che s'indusse a fare la rettifica.

Avv. Girardini. E va benissimo; il dott. Tavasanis rettificò nel senso del non avvenimento dello scandalo e del mercanteggiamento.

Il Presidente dà lettura del verbale che i signori Muratti e Billia eressero sulle trattative passate fra essi ed il dott. Tavasanis.

Avv. Girardini. Intanto torno a dire quello che ho sempre detto: al direttore del *Paese* dott. Tavasanis io dissi: O lei firma la rettifica e va bene; o non crede farlo, e in qualunque caso ella avrà sempre la nostra solidarietà.

Tavasanis. Non si ricorda della parola solidarietà, — ma l'avv. Girardini gli ha parlato in quei termini.

Avv. Girardini. Non sono state fatte intimidazioni al Tavasanis di palesare l'autore: per l'amor di Dio, che non si dica anche questo!

Tavasanis. Conferma questa circostanza.

Avv. Girardini. Il verbale, come apparisce dal medesimo, era destinato alla pubblicazione. Ora io prego l'ill.mo signor Presidente a richiamare il teste Muratti, e chiedere: Se il verbale era destinato alla pubblicità, come avrebbesi potuto pubblicarlo, mentre da esso trapelava il dubbio che qualcuno della redazione od anzi del Comitato direttivo fosse autore dell'articolo contro il quale venivano i signori Billia e Muratti a protestare; e al signor Muratti constava che autore dell'articolo era il dottor Tavasanis?

Billia. Noi chiedemmo al Tavasanis se taluno della redazione assumeva la responsabilità di quell'articolo: ed egli ci rispose di no. Questo è detto nel verbale.

Girardini. Oh si rilegga, si rilegga il verbale! E qualunque del pubblico vedrà se lì non è espressa la possibilità o il sospetto che autore dell'articolo potesse essere qualcuno del Comitato!

Muratti. Ho saputo dalla bocca dell'avvocato Bertacioli che autore dell'articolo era l'avvocato Tavasanis, ma dopo firmato il primo verbale. Ora, un verbale di quel genere, lo sanno tutti, non è che l'esposizione circonstanziata dei fatti quali avvennero, nell'ordine che avvennero. Quando io seppi il nome dell'autore, cessava la necessità di pubblicare il verbale.

Segue una delle solite logomachie di sordinate: parlano l'avv. Franceschinis, il Presidente, l'avv. Billia, l'avv. Girardini: è un combattimento... in ordine sparso ed a fuoco libero!

Caisutti. L'avv. Billia ha già affermato che l'avv. Tavasanis gli ha fatti i nomi di quattro membri del Comitato: avv. Girardini, avv. Franceschinis, avv. Driussi, prof. Grassi e forse anche l'avv. Nardini. Questi nomi gli furono fatti presente il signor Giusto Muratti?

Billia. Sicuro: anzi in casa Muratti. Tutti gli abboccamenti seguirono in casa Muratti.

Muratti. Ed io questa circostanza non la ricordo.

Presidente. Basta, basta: vadano. (*Ai testi.*)

Caperle. Prego! Hanno i testi fatto indagini anche sulle relazioni precorse al momento dello scandalo? Hanno raggiunto convinzioni anche su queste relazioni?

Billia. Sissignore.

Caperle. Prego il Presidente a voler chiamare i miei testi in contestazione con i testi Billia e Muratti.

Caratti. Domando sia posta a verbale questa inchiesta.

Caperle. Scusi, ha da fare con un uomo che non indietreggia, che non arrossisce mai di quanto domanda, spintovi dalla necessità del suo ministero. Nell'articolo querelato si dice che il fattaccio si stato inventato: ora a noi preme di fare la luce su questo punto.

Billia. Ci siamo informati che fra quella signora e il comm. Morpurgo non vi fu che un colloquio...

Mormorio prolungato nel pubblico. Grida di: — oh! oh!

Billia (*continuando*). Non vi fu che un semplice colloquio, sulla strada pubblica, in Poscolle, di fronte alla farmacia Manganotti, in maggio o giugno dell'anno passato, nella occasione che il prof. Posocco era stato traslocato. Quella signora, ch'era insieme con suo marito, incontrato l'on. Morpurgo, gli domandò se volesse interporsi perchè il trasloco fosse revocato o sospeso. Mai prima di allora si erano veduti; mai dopo ebbero a vedersi.

Caperle. Allora faccio formale istanza che sieno richiamati i testimoni nostri.

Presidente. Ma quali? Ma perchè?

Caperle. Per deporre quello che hanno udito o visto.

Caratti. E questo si chiama fare il processo al *Giornale di Udine*!

Caperle. Noi facciamo il nostro dovere: voi fate il vostro.

Caratti. Diversamente!

Pascolato. Per fortuna!

Caperle Naturale, voi avete interesse a tirare veli.

Pascolato. Ma che veli! Ma che veli!.. Lacerateli finchè volete!..

L'incidente si chiude con la chiamata del teste.

Romano cav. dott. Giov. Batt. Scrisse e scrive qualche articolo nel *Giornale di Udine,* ma di politica mai. Non ha mai saputo, non solo che a quella redazione si sapesse che c'era un Comitato direttivo del *Paese*, ma nemmeno — per suo conto — che un tale Comitato esistesse.

Grassi. Il teste sa che nel *Paese* comparvero articoli i quali parevano scritti da lui?

Teste. So che, per sua gentilezza, il prof. Grassi si occupò di alcuni scrittarelli da esso teste pubblicati; sapeva, quindi, ch'egli scriveva in quel giornale, ma non che formasse parte di un comitato direttivo, la cui esistenza — ripete — non gli era nota nemmeno.

Grassi. Ah, dunque, il teste credeva ch'io fossi così una specie di proto, di scrittore avventizio... Questa non è da amico..

Battistig Romeo. Ha avuto rapporti col Comitato della Associazione democratica. Una prima adunanza si tenne in casa dell'avvocato Franceschinis; nella quale si parlò così, accademicamente; una seconda, in casa del signor Pietro Sandri, dove si trattò la fondazione di un giornale democratico. Egli firmò due azioni La seconda adunanza fu presieduta dall'avv. Girardini. Si nominò alcune persone, che fissassero il programma del giornale per proporle ad una nuova assemblea: ma, o questa non ebbe luogo o quanto meno egli non vi prese parte.

— Sapeva i nomi dei componenti il Comitato direttivo?

— Nossignore. Sapevo chi fossero i collaboratori; vi collaborai qualche volta anch'io. Ma non sapevo che vi fosse un vero e proprio Comitato direttivo.

— Che articoli scriveva ella nel *Paese*? di letteratura? di arte?

— Nossignore. Vi pubblicai due articoli sull'Africa.

Querelante prof. Grassi. E non avrebbe il teste, oltre gli articoli sull'Africa, scritti altri articoli, dirò così d'indole eguale a quello del *Paese*?

— No.

— Lo vedremo.

— Mi dicano quali articoli, e allora vedrò... Mi diano le prove...

Girardini Ciò che dice il teste signor Battistig, riguardo all'adunanza in cui fu nominato il Comitato, non è conforme al vero. Qui depongo il verbale dell'adunanza medesima, cui pure il Battistig presenziò.

Vivissimo battibecco: l'avv. Pascolato e l'avv. Caratti vogliono vedere il verbale, prima di acquisirlo alla causa; il Presidente nicchia: non sa se tener conto di tal verbale, o no; l'avvocato Caperle dice che bisogna andarci sino in fondo; il querelante avv. Franceschinis pure.

Girardini. Senta. Qui va dal signor Battistig a me. Io dico che quel che dice il signor Battistig è contrario al vero.

Battistig. Ed io dico che è vero. Io non ho votato, in quella riunione. Si fecero bensì dei nomi, in essa, ma non si votarono. Si disse, i tali dei tali si trovino dopo questa seduta in casa del Girardini, per formulare il programma del giornale, da sottoporsi ad un'altra seduta. Ma non si nominarono comitati.

Mormorii da parte dei querelanti; proteste; grida: si chiamino i testi Sandri e Libero Grassi.

Avv. Caratti. Lassè dir, lassè dir...

Il Presidente non sa a che partito appigliarsi.

Confusione.

Avv. Pascolato Signor Presidente: facciamo le cose in regola: mostri anche a noi quel verbale, prima di acquisirlo alla causa.

Teste Battistig. Trattandosi di rispondere con verità e sicurezza, e sapendo che mi sarebbe rivolta questa domanda, ho voluto, prima di venire all'udienza, interpellare parecchi amici, per sentire anche da essi come era proceduta la riunione di quella sera. E mi dissero che votazione non è avvenuta.

Avv Franceschinis. Dunque, noi, il verbale, i testi. Sandri e Grassi diciamo il falso?.

Il giudice avv. *Goggioli* si fa spiegare dal teste le varie fasi dell'assemblea, conforme ai suoi ricordi, mentre gli avvocati Caratti e Pascolato esaminano il verbale e lo rimandano poi al Presidente, dicendo nulla avere in contrario acchè sia trattenuto come documento della causa.

Si richiama il teste Sandri Pietro.

Sandri. Il Verbale è scritto da me, redatto pochi momenti dopo la seduta. Ricordo che l'avv. Girardini che presiedette l'adunanza, disse: *Ora il mio compito è terminato; eleggetevi il comitato.* — E si erano preparate le schede e il vaso di vetro per deporvele. Ma il maestro Cappellazzi disse non occorrere votare per ischede; bastare per alzata di mano. Il Battistig era fra Libero Grassi, il prof. Cignolini e il maestro Lazzarini.

Presidente (*al teste.*) Quello che disse il signor Sandri è conforme al vero o no?

Teste. La prego domandare al signor Sandri..

Presidente. Lei risponda, non faccia domande... Pare quasi non abbia volontà di dare risposte categoriche.

Presidente. E' vero che si è votato per alzata di mano?

— No. (*Mormorii*).

Sandri. E' verissimo. (*Mormorii prolungati.*)

Presidente. E' vero che il maestro Cappellazzi propose di non votare per ischede... — E fa subito un'altra domanda, e dice al teste: Ma risponda!...

Pascolato. Lo lasci parlare, se vuol che risponda!...

Presidente. Ma se non risponde mai!... (*Scoppio fragoroso d'ilarità.*)

E il teste Battistig insiste a dire che non si fece votazione per alzata di mano e nè altrimenti: si fecero dei nomi, perchè i nominati redigessero un programma del giornale. Questo è secondo a lui serve la memoria e secondo coscienza.

Nuovo battibecco e mormorii. Il teste Sandri fa rilevare al Battistig (che la conferma) anche questa circostanza: che cioè, in seguito a osservazione di un intervenuto se anche i clericali si potessero abbracciare nella nuova società, l'avv. Girardini rispose: chi fosse clericale non avrebbe osato intervenire all'adunanza.

Presidente (*al teste.*) Vi sono parecchie lacune nella vostra memoria!...

Caisutti. Si richiamino i testi, essi ci confermeranno o meno la votazione per alzata di mano...

Battistig. Questo dettaglio dell'alzata di mano non lo ricordo...

— Oh! oh! — prolungati, nel pubblico.

Teste (*continuando.*) Tanto potrei escluderlo che non ricordarlo...

Girardini. Si perde tempo inutilmente: si richiamino i testi!..

Caperle. A quest'ora sarebbero stati sentiti tutti tre...

Presidente (con fare bonario): — Oh chi lo sa!?

Tutti ridono.

Il teste Battistig esclama: Non posso andare contro alle mie convinzioni.... (*Risa*).

Franceschinis. Ma che convinzioni! che convinzioni! Si tratta di fatti!...

Caperle. Ma non si tratta di convinzioni, qui; si tratta di circostanze di fatto, decise, determinate...

Caisutti. Ma si richiamino i testi. Forse che, di fronte ad essi, il signor Battistig ricorderà qualcosa di più se, per evitare qualche articolo del codice, è già arrivato al: — Non ricordo.

Avv. Caratti Ma che articoli del Codice!

Avv. Caisutti. Sicuro! Se si trattasse di reato di azione pubblica, a quest'ora forse avremmo già qualche domanda del Procuratore del Re.

Avv. Pascolato. Eh via!... Siamo vecchi del mestiere, sa!...

Il prof. Libero Grassi, querelante, torna fuori con l'articolo non africano che egli dice scritto dal Battistig, dove parlasi di una certa casa e di certa selvaggina e di un... Ma non vogliamo dirne di più.

Pubblico Ministero. Che data ha quell'articolo?

Il Battistig protesta che quell'articolo non è suo.

Avv. Franceschinis e prof. Grassi affermano il contrario.

— Mi diano le prove.

Grassi. La mia testimonianza, quella dell'avvocato Franceschinis, quella del tipografo...

— Loro possono dire quello che vogliono!...

—

E con questi battibecchi, accompagnati da mormorii, da esclamazioni, da rumori, da gesticolazioni — ha fine la burrascosa udienza.

LA GUERRA GRECO-TURCA

Dimostrazione di volontari — L'emozione in città — La Camera.

Atene, 27. Cinquecento volontari riuniti nel pomeriggio si impossessarono di fucili e revolvers in alcuni negozi e armerie e percorsero diverse vie della città. Dinanzi alle case di Ralli, alcuni deputati rivolsero loro la parola raccomandando la calma. I volontari si sciolsero senza incidenti. La città è in preda a viva emozione. La Camera non essendosi trovata in numero, la seduta fu rinviata a domani.

Una rivoluzione in senso repubblicano?

L'*Italie* dice che secondo dispacci privati, in Atene regna una agitazione estrema. Da ieri l'altro avvengono dimostrazioni antimonarchiche. Si rimprovera al principe Costantino l'abbandono di Larissa e si chiede che gli sia tolto il comando. Si teme da un momento all'altro una vera rivoluzione in senso repubblicano.

Le dimissioni del Ministro della Marina
Una nuova grande dimostrazione.

Telegrafano da Parigi 27 aprile:

Levidis ministro della marina si è dimesso perchè il commodoro Sachtorouis non eseguì gli ordini dichiarando che aspettava quelli del Re. Questa dimissione aumenta l'agitazione. Iersera avvenne una grande dimostrazione davanti al Palazzo Reale con grida: *Alla frontiera!*

La situazione in Tessaglia — Ri[illegible]ata che si è convertita in una fuga — 10000 soldati greci circondati dai turchi — Il principe Costantino richiamato.

Telegrafano da Vienna 27 aprile:

I dispacci dal teatro della guerra descrivono la situazione della Tessaglia molto peggiore pei greci di quanto si crede.

Sembra che presso Mati non sia avvenuta una seria battaglia. Dopo che la fanteria greca erroneamente sparò contro la propria cavalleria, convinta della superiorità delle forze turche, eseguì la ritirata convertitasi poi in fuga disordinata.

— Si ignora dove si trovino 10,000 soldati greci. Si crede che siano stati circondati dai turchi presso Nezeros.

Si assicura essere avvenuto il richiamo del principe Costantino collo stato maggiore.

La flotta greca e la flotta turca.

A Salonicco la flotta greca è composta di cinque navi da guerra, di cinque torpediniere che si trovano raccolte nel golfo a venti miglia di distanza dalla città.

La flotta turca ha ordini sggreti. E' partita ieri diretta a Salonicco. Si crede imminente uno scontro con la squadra greca.

Una intervista con Assim-bey.

A Costantinopoli il corrispondente della *Neue freie Presse* intervistò As-

sim bey ex inviato turco in Atene e gli chiese se in caso di una definitiva vittoria dei turchi, questi possono attendere un indenizzo di guerra dai greci. Assim rispose che l'indescrivibile povertà della Grecia lascia poco a sperare.

Il corrispondente domandò se Re Giorgio potrà mantenersi sul trono dopo le recenti vittorie turche. Ciò è improbabile, rispose Assim.

Le presidenze del Senato e della Camera dal Re.

Ieri alle 16 il Re, presante la Regina, ricevette l'ufficio di presidenza del Senato e i senatori trovantisi in Roma, per le felicitazioni in occasione dello scampato pericolo nell'attentato del 22.

I senatori erano in numero di 87 e si sono recati al Quirinale in vetture.

Furono ricevuti dai cerimorieri di Corte e introdotti nella sala bianca, ove i Sovrani li attendevano.

Il presidente Farini pronunciò uno splendido discorso esprimente l'orrore, lo sdegno e il raccapriccio pel tentativo infame, non superato che dalla gioia di saper incolume l'augusta persona del Re leale e buono. Concluse supplicando il Monarca a non dimenticarsi che la sua vita è necessaria al popolo, ed aggiungendo Ch'Egli deve contare sul Senato per isgominare i ribaldi a tutela della Società ed a difesa della patria.

Il Re commosso ringraziò con effusione.

—

Collo stesso cerimoniale il Re ricevette poi la presidenza della Camera — a cui eransi uniti moltissimi deputati.

Il presidente Zanardelli rivolse al Re nobilissime parole, a cui Umberto rispose con molta espansione dicendo che nessuna manifestazione gli tornava cara e preziosa al pari di quella che eragli rivolta dalla rappresentanza nazionale. Per le commoventi testimonianze di devozione prodigategli si disse di ogni altra cosa dimentico mentre da esse traeva maggiore impulso a vieppiù dedicare tutto sè stesso all'avvenire della patria.

Il Re si intrattenne quindi affabilmente con parecchi deputati e senatori.

DA GORIZIA.

26 aprile, (ritardata.)

Un «seguito che non ha fine». — Al signor Finetti, mentre era sul ponte Isonzo, venne intimato da due sloveni di gridare il solito *zivio.* Egli vi si rifiutò, e fece star a posto questi apostoli fanatici. Altrettanto pure toccò al nobile *lekarnar*, il quale dovette mostrare la rivoltella per liberarsi da alcuni energumeni. Vede, nobile signore di Gironcoli? non basta a quei signori che Ella abbia posta la scritta slava sulla sua farmacia; vogliono qualcosa di più. Si persuada: gli sloveni sono come la lupa di Dante, la quale dopo il pasto «ha più fame di pria». Oggi circa 500 coscritti piovutici da Salcano e Canale allineati, volevano forzare il passo ed entrare in città; ma la polizia, che stava sull'avviso, rinforzata da una compagnia di truppa, lo impedì.

Il *Consiglio Comunale* sabato, riunitosi d'urgenza, decise di innalzare un memoriale alle competenti superiorità, per illuminarle su quanto qui giornalmente succede, e per ottenere da queste appoggio e tutela. In questi memoriali ho poca fede; un'azione più energica ci vuole e non platonici reclami, che ordinariamente lasciano il tempo che trovano.

Socia e Corriere. — La *Socia,* nel numero di sabato, porta il decalogo sloveno, ed un piano perfetto di boicottaggio a quanto sa di italiano. Quanto ai termini usati, non v'è nulla di nuovo, per chi conosca la marca di fabbrica; ma mi stupisce, come la censura non abbia trovato di sequestrare il giornale, mentre sequestrava la «*Sentinella*» e proprio sabato, per cose molto più innocue.

Ma già, a questo sistema siamo abituati, onde va sempre diminuendo la speranza, che nelle alte sfere finiscano per riconoscere il giuoco dei nostri avversari e per cambiare contegno.

Dovrebbero anche pensare che la corda troppo tesa si spezza, e che il popolo goriziano, buono e quieto, potrebbe trascendere un giorno o l'altro, tirato com'è, per i capelli.

Il *Corriere* poi nel suo articolo di fondo di sabato si tira la zappa sui piedi dopo quanto ebbe a scrivere fino a questi giorni. Quell'articolo è seritto, lo si vede, in un istante di paura da qualche negoziante interessato: ma per amor di Dio, non diamo ai nostri nemici anche il motivo di deriderci! Se avessi da scegliere fra l'articolo della *Socia* e quello del *Corriere,* mi vergogno a dirlo, sceglierei il primo; almeno lì c'è del sangue, e che sangue!...

27 aprile. — Le nostre deputazioni a Trieste. — Oggi furono a Trieste da quel signor Governatore, una deputazione della Camera di Commercio con a capo il suo Presidente barone de Ritter, ed altra composta di parecchi cittadini capitanati dall'ill.mo Podestà D.r Venuti per esporre le condizioni di questa città rispetto alle ultime dimostrazioni panslaviste.

Torna ovvio affermare, che furono accolti con ogni deferenza da sua Eccellenza Rinaldini, il quale si mostrò molto bene a giorno dei fatti nostri, e certo è, che se da lui dipendesse, le cose prenderebbero un'altra piega.

L'azione di queste deputazioni unita a quella dei nostri deputati, speriamo varrà a mettere un po' di luce sulle mene croate dei nostri avversari, ed il Governo imparerà meglio a conoscere anche gli italiani dell'Impero, i quali certo non creeranno ostacoli nè alle leggi nè alla Monarchia, quando e questa e quelle li apprezzeranno nel loro giusto valore.

Cronaca Provinciale.

Istituzioni e progressi agricoli.

Circoli e Comizi agricoli. — Del nuovo circolo agricolo di *Codroipo* vennero eletti: a presidente, il co. Giovanni Manin; a vicepresidente, l'ing. Francesco Moro; a segretario, il signor Gacido Cigaina; a consiglieri, i signori: Vincenzo Canciani, co. Cesare Colloredo, Paolo Fontana, Rinaldi Rinaldo, co. dott. Francesco Rota, dott. Carlo Someda De Marco.

— Di bene in meglio si esplica l'azione del Comizio agricolo di *Spilimbergo.* Esso provvide per oltre sei quintali di seme di medica.

Assicurazioni agricole. — La Cassa rurale di *Fauglis* ha concluso coll'agenzia generale di Udine della Società l'*Eguaglianza* un contratto collettivo di assicurazione contro i danni della grandine di tutta la produzione di cereali dei suoi associati.

— A *Camino di Codroipo* si diede vita alla Società di mutua assicurazione contro i danni per la mortalità del bestiame bovino, la quale a termini dello Statuto sociale è anche costituita in Sindacato o Circolo agricolo per l'acquisto in comune delle materie utili all'agricoltura e per l'allevamento e miglioramento delle razze bovine.

Latterie cooperative. — La nuova latteria cooperativa di *Palazzolo* si è legalmente costituita. Numerosi furono i sottoscrittori da Palazzolo, Precenicco e Rivarotta.

Vennero elette le cariche sociali e nominato *presidente* Rubini dott. Domenico, Griffini cav. Giuseppe *vice presidente* e l'egregio maestro Pietro Cigaina *segretario.*

Gemona.

Mezz'ora di buona musica. — *26 aprile.* — (*X.*) — Pochi sapevano che ieri a sera avrebbe suonato il quartetto svolgendo indicato programma nella Sala Sociale; e dico pochi, poichè il numero degli ascoltatori era limitatissimo, mentre meritava di essere inteso e gustato da molti. Pianoforte, violino, flauto, e basso, ecco gli strumenti.

Bravo l'Elia col flauto, specialmente nella *Gioconda* dove ha una importante parte; e bravissima la Linda col violino. Essa è un'artista addirittura, e ciò basti. Ottimo il basso e buona la pianista.

Questi concertini, vorrebbero ripetuti spesso e l'esercizio fornito di migliori bibite: si vedrebbe subito che gli affari camminerebbero meglio, ed il pubblico gusterebbe (col corrispondente) assai di più.

Speriamo.

Miracolo, 27 aprile. La figlia di Giacomo Contessi, bambina di 3 anni circa volendo attraversare la strada per vedere se veniva il prete, per la consueta benedizione delle case, andò sotto una carrettina che passava in quel mentre.

Fu così precipitoso il fatto che quantunque il cavallo andasse a passo, non fu possibile fermarlo a tempo.

Volle fortuna, e chi era sulla carretta mi assicura essere un miracolo, che le ruote passarono sopra la piccina senza produrle alcun male, se escludete poche graffiature mentre si temeva che fosse rimasta morta.

Come si vede, la colpa non è di alcuno, e fino a tanto che saranno cavalli, di queste e di peggio cose accadranno; ma non si può non deplorare la nessuna vigilanza con cui si lasciano troppo facilmente i bimbi, che delle strade pubbliche fanno l'uso medesimo che dovrebbe essere riserbato solo per i privati cortili.

Sarebbe pur ora d'intenderla!...

Il fatto accadde jeri.

Pordenone.

Simposio di Veterani e Reduci. — *27 aprile.* — Domenica ebbe luogo l'annunciato banchetto dei Veterani e Reduci, alla locanda del *Cavallino.* Inviarono un affettuoso dispaccio di felicitazioni a S. M. il Re per esser rimasto incolume dall'infame attentato commesso contro l'augusta sua persona.

Il servizio procedè benissimo da parte dei conduttori dell'albergo signori fratelli Dinon.

B.

Pagnacco.

Nomina di medico condotto. 27 *aprile.* — I Consigli Comunali di Pagnacco e Feletto Umberto, nominarono con splendida votazione a medico condotto del consorzio sanitario il Dott. Domenico Sartori di Udine, attualmente in servizio alla condotta consorziale di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo.

Pozzuolo.

Incendio. — Lunedì, verso le due pom., si sviluppò il fuoco nella stalla e fienile di proprietà del signor Canciani Gio. Batt. di Udine, affittata a Biagio Novello detto Marion.

Mercè il pronto soccorso, limitaronsi i danni a lire duemila per il proprietario e 400 per l'affittuale. Perirono anche tre pecore. Il locale soltanto era assicurato.

Cronaca Cittadina.

DOPO DELL'ATTENTATO.

Ci si comunicano i seguenti telegrammi:

Dall'ufficio del Genio Civile spedito:

Generale Ponzio-Vaglia
Primo Aiutante S. M. il Re d'Italia

Interprete sentimenti personale Ufficio Genio Civile Udine *prego Vostra Eccellenza esprimere Sua Maestà viva indignazione per esecrando attentato, sommo compiacimento per scampato pericolo, conservando sensi profonda devozione verso amato Sovrano e Casa Savoia.*

Ingegnere Capo
Croci

Pervenuto in risposta:

Ingegnere Capo Genio Civile
Roma

Sua Maestà il Re desidera che io porga Suoi vivi ringraziamenti a V. Signoria e a quanti Ella rappresentava nel felicitare la Maestà Sua in questa occasione.

Regg. Ministro Real Casa
Ten. Gen. E. Ponzio-Vaglia.

—

Dal Convitto militarizzato Aristide Gabelli:

A. S. E. Ministro Real Casa
Roma.

Insegnanti allievi Convitto militarizzato A. Gabelli, Udine, vivamente addolorati per vile attentato pregano V. E. esternare all'amato Sovrano i loro inalterabili sensi di devozione.

Direttore
Arturo Errani.

Risposta:

Direttore Convitto militarizzato Gabelli
Udine.

S. M. ringrazia dimostrazione di affetto tanto più cara al Suo cuore perchè spontanea espressione nobili sentimenti gioventù italiana e suoi educatori.

R. M.o R. Casa
Ten. Generale Ponzio-Vaglia.

IN PROVINCIA.

Tramonti di Sotto. — *26 aprile* — La notizia dell'infame attentato contro la persona del Re, ha prodotto in questa popolazione un profondo sentimento di orrore, accompagnato da una viva soddisfazione al sapere che l'Augusto Sovrano era scampato incolume.

Per esprimere quest'ultimo sentimento, d'iniziativa del Municipio, d'accordo col parroco locale, oggi venne celebrata una Messa, con *Te Deum,* a cui assistettero in forma ufficiale, e con bandiera, la rappresentanza comunale, i maestri colle scolaresche del capoluogo e di Tramonti di Mezzo, la locale guardia forestale, coll'intervento di numeroso popolo.

Tolmezzo. — *27 aprile* — (*ritardato*) — Anche quassù la notizia dell'esecrando attentato commesso sulla persona del nostro Re fu appresa da codesta popolazione, tanto devota alla gloriosa dinastia di Savoja, con profonda indignazione, mentre in pari tempo tutti si felicitavano dello scampato pericolo.

Furono spediti telegrammi alla Real Casa, e la banda cittadina percorse suonando le principali vie della Città.

P.

Nimis. — *27 aprile* — Al telegramma spedito da questo Sindaco non appena fu nota la dolorosa notizia dell'infame attentato, fu dalla Real Casa risposto col seguente:

Sindaco Corvetta
Nimis.

Roma, 25 aprile 1897.

S. M. il Re m'incarica ringraziare V. S. e suoi concittadini per sentimenti di devozione e affetto espressi nel di lei telegramma.

Generale Ponzio Vaglia.

Teatro Minerva.

Questa sera si dà la replica a richiesta generale della operetta *Donna Juanita* del maestro Suppè.

Fiori d'arancio

Oggi, in Prepotto, l'egregio prof. Francesco Musoni Sindaco di S. Pietro al Natisone impalma la gentile signorina Emilia Velliscig. Auguri e felicitazioni!

Per la circostanza, un gruppo di amici dell'ottimo professore stampò due componimenti poetici inediti dell'illustre Dall'Ongaro, (tip. Del Bianco); e gli studenti del I.o corso del R. Istituto Tecnico gli offrirono una bella pergamena, lavoro del pittore Del Toso.

— In Milano, il signor ing. Giulio Silva festeggia le nozze con la gentile signorina Grazioli. Anche per queste nozze, un gruppo di amici stampò versi inediti dell'abate Dall'Ongaro, (tip. Del Bianco).

Croce Rossa.

Sotto Comitato di sezione di Udine.

Il presidente del Comitato centrale della Croce Rossa in Roma, ha spedito ai presidenti delle sezioni due circolari: una per informarsi che appena ebbe la notizia dell'attentato, in nome della associazione fece pervenire a S. M. il Re, l'espressione del suo orrore per l'atto iniquo, e della sua gioia perchè la Maestà Sua ne restò incolume.

La seconda, per informare che, in ricambio dei molti conforti mandati dalla Croce rossa greca per i soldati italiani feriti e convalescenti d'Africa; inviò, scoppiata la guerra in Grecia, alla Croce Rossa greca n. 31 casse di oggetti di medicazione per i feriti. La Croce Rossa greca ringraziò.

Circo Acrobatico Ferrarese.

Al Circo Acrobatico Ferrarese ieri sera, vi accorse molta gente.

Il triplice trapezio aereo, eseguito dai fratelli Ferraresi, fu applauditissimo, come pure furono accolti da *bene! bravi!* i gruppi e piramidi, eseguiti dalla famiglia Bartolini. I variati esercizi fatti dalla simpatica saltatrice *Miss Natalina* soddisfarono moltissimo.

Anche il signor Perelli Arturo, partecipando a quasi tutti gli esercizi di evoluzione, destò vivissima ammirazione e del pari i fratelli Augusto e Rodolfo Ferraresi.

I Clovns Beppino e Gambasecca, negli intermezzi fecero sbellicare dalle risa per i loro esercizi e frizzi indovinati.

Lo spettacolo terminò con la grandiosa pantomima: *Il terribile punto della mezzanotte,* eseguita da tutti gli artisti, con molta accuratezza.

Auguriamo all'ottimo artista e Direttore signor Bartolini Ferruccio, gran concorso di pubblico alle sue rappresentazioni.

Nel romanzo «L'Argent» di Zola è caratteristico l'episodio del banchiere e miliardario, nel quale taluni vollero ravvisare il barone di Rotschild, che è costretto da una malattia di stomaco a nutrirsi di solo latte. Quanti si trovano nel suo caso, potranno d'ora innanzi far uso della «Pastangelica» una pastina all'acqua di Nocera Umbra, la quale, mercè i sali di magnesia che quell'acqua notoriamente contiene, riesce di facile digestione oltre ad essere di sapore aggradevole.

È specialmente raccomandata per puerpere, bambini e convalescenti di malattie gravi.

Una scatola da 200 grammi L. 1 — Presso *F. Bisleri e C.*, Milano.

Non bevete altra acqua fuori della Nocera che è batteriologicamente pura, è digestiva, e costa poco.

Un coscritto udinese arrestato a Visco (Austria)

Garibaldi fa paura!

Qui da noi, se a taluno viene il ghiribizzo di cantare l'inno austriaco, lo può fare senza che gli agenti pubblici se ne impensieriscano nè punto nè poco. Di là del confine, la cosa è diversa. A Trieste, per esempio, fu tradotto alla polizia giorni sono uno che, salutando i volontari i in partenza per Candia, gridò: — Viva Vassos, il Garibaldi della Grecia!

Nei *Disonesti* del Rovetta, recitati sabato a Trieste, ci è un personaggio cui l'autore fece affibbiare il nomignolo di *Garibaldi.* La polizia fe' mutare quel nome in *...arruffapopoli!*

E ieri, a Visco, un coscritto udinese fu arrestato per avere cantato l'inno di Garibaldi. Egli è Pietro Angeli, di via Brenari, figlio al custode dei cessi pubblici sul Ponte Poscolle. Insieme ad altri coetanei, si recò a Palmanova; di là, in cinque andarono a Visco: e bevvero dappertutto, che s'intende. A Visco, l'Angeli cantò l'inno di Garibaldi. Nel ritornare, quando fu sul confine, un doganiere austriaco l'arrestò... e lo percosse battendogli il fucile sul ventre! Così almeno raccontano i suoi compagni. Non potrebbero le autorità nostre far sì che della cosa fosse informato il Regio Console di Trieste e s'interessasse alla sorte dell'Angeli?

Canzoni e Villotte Friulane.

Le migliori premiate al primo concorso di Udine, due bellissime eleganti edizioni, col testo e musica *Cent. 20* cadauna in provincia; ed estero *Cent. 25* cadauna.

Dirigere cartolina vaglia all'Editore delle stesse *Achille Moretti,* in Udine, Emporio Giornalistico Librario.

Magazzino coloniali.

Avendo cesso col giorno venti il mio negozio posto in via Aquileia, nel mentre ringrazio sentitamente la spettabile mia clientela per la costante fiducia dimostratami; ho il pregio di avvertirla che aprirò un magazzino coloniali e salsamentarie in via della Posta, n. 24. Per intanto, in via provvisoria continuerò a servire i miei vecchi clienti nel deposito in via Prefettura, *ex Cooperativa.*

Sbuelz Alessandro.

Notizie telegrafiche.

Francesco Giuseppe a Pietroburgo.

Pietroburgo, 27. — Francesco Giuseppe col suo seguito giunse alla stazione alle 10 ant. ricevuto dallo Zar coi granduchi e gli altri dignitarii. Lo scambio dei saluti fra gli Imperatori, ebbe carattere della massima cordialità.

I due imperatori si recarono indi al palazzo Amitcheff, ove Francesco Giuseppe salutò l'imperatrice vedova e le baciò la mano. Poscia i Sovrani, e i seguiti si recarono al palazzo d'inverno. Immensa folla acclamò entusiasticamente i sovrani.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Merceria

URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo — UDINE

AL BUON MERCATO

Grande assortimento stoffe da uomo e donna — Vestiti da uomo confezionati sopra misura di stoffa buona per L. 25,00 = Delli CHEVIOT Pettinati e fantasia, qualità finissima da L. 35 a 40 — Calzoni Inglesi da L. 10 a 15 — Soprabiti biver qualità superiore da L. 25 a 30 — Loden impermeabili da L. 20 a 25.

Taglio Elegante — Specialità Biancheria Lino e Cotone e Articolo nero — Arredi per Chiesa — filati oro e argento fino e mezzo fino da ricamo ecc.

Panno da bigliardo

C. BARERA
VENEZIA

Sole 2 lire **15** Sole 1 lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema.

Mandolini a 12 corde

Lire 38

Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine*

da L. 0.80, 1.00, 1.50. 2.00 e 3.00.

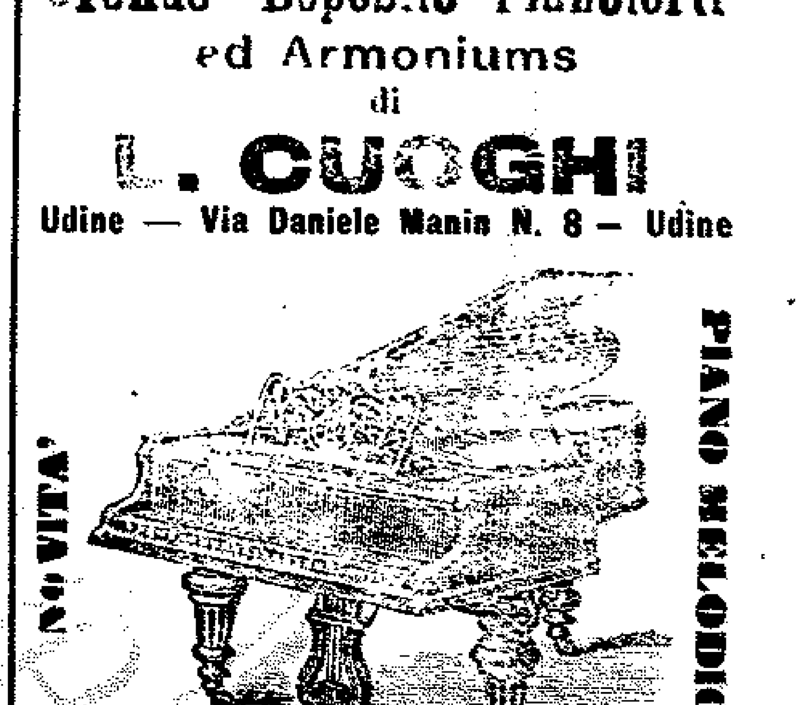
Cataloghi gratis.

MALATTIE
DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — PREZZO FR. L. LA SCATOLA PICCOLA — Deposito Generale in MILANO — A. Manzoni e C.° Via della Sala 16

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte danosi alla salute

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola piccola L. **1** cad.

M lioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta a MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta o sull' istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scattole che ne sono prive.

Dal I. o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche al nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. **MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d 'oro, nitrato d 'argento. Bagni preparati per sviluppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

GRANDE DEPOSITO OMBRELLI ED OMBRELLINI

GIUS. LAVARINI

UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d' ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

KOSMEODONT

preparato dentifricio

DI

ANGELO MIGONE & C.i

Milano — Via Torino, 12 — Milano

KOSMEODONT — SPECIALITÀ DENTIFRICIA — A. MIGONE & C. — PROFUMIERI — MILANO — VIA TORINO 12

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto; previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca: toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenii, dai denti guasti o dall' uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l' alito pure e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurazza il KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:

L. 2 l' Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0 75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino 12 - Milano.

In Udine presso MINISINI FRANCESCO

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare il prezzoantecipato.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchia per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

FRACESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

SANDALO di MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Iniezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridon...do loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia; aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

KOSMEODONT

Preparato Dentifricio - di Angelo Migone e C. - Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmedont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca: toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall' uso del fumare.

Quindi, per avere i **denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l' alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il**

KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l' Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri. 4

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco